

Voce ai Comitati Regionali Pietro Rondano, coordinatore del Piemonte, racconta i progetti e le attività

## Piemonte, avanti tutta!

Tra i più numerosi in termini di rappresentatività territoriale e tra i più sensibili all'aggiornamento professionale. Storia e futuro del Comitato

di Pietro Rondano (\*)

Il Comitato Regionale Anasf del Piemonte e Valle d'Aosta, in cui ero entrato a far parte nel 1998 come consigliere e che dal dicembre del 2006 rappresento in qualità di coordinatore, conta ad oggi 29 componenti, in rappresentanza di ben dieci diverse società (Banca Fideuram, Azimut, Alpi Sim, Allianz Bank, Finanza & Futuro, Banca Generali, Banca Mediolanum, Banca Reale e Fineco Bank). Questa eterogeneità non solo ci ha permesso di coprire la quasi totalità del territorio, rappresentando le province di Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Biella e Aosta, ma consente anche un ampio confronto tra realtà diverse, fornendo stimoli al dibattito, utili alla realizzazione di iniziative. Nel corso del 2007 ben dieci sono stati i soci cooptati nel comitato regionale. Buona parte dei consiglieri è al primo incarico, contribuendo così con la giusta dose di novità e rappresentando un mix interessante con chi ha invece più esperienza sia sul piano regionale che su altri livelli. Guido Rispoli e Marco De Roma, consiglieri del nostro Comitato Regionale, sono anche membri del Consiglio Nazionale (e De Roma anche dell'Esecutivo) mentre altri tre nostri consiglieri, Giorgio Agosta, Enzo Gasco e Massimo Marpegan, fanno parte di diritto del Comitato in quanto membri delle

Commissioni regionali per l'Albo. Io stesso faccio parte della Consulta dei Coordinatori Regionali e il 6 febbraio 2007 sono stato eletto dalla Consulta stessa quale rappresentante, insieme ad Andrea Pallotto, in Consiglio Nazionale, alle cui riunioni sono chiamato a partecipare.

Il Comitato Regionale si riunisce ogni due o tre mesi ed in funzione delle diverse necessità o contingenze mantiene un costante contatto via e-mail o telefono così da garantire un continuo scambio di idee e relazioni tra singolo socio, sede ed istituzioni. Al momento, abbiamo scelto di non incaricare a priori i singoli consiglieri a presidio di particolari aree tematiche, ma continuiamo a discutere tutti insieme gli aspetti più interessanti ed importanti, cercando di ragionarci in modo coordinato per individuare di volta in volta le persone più adatte ad assumere incarichi ed approfondimenti specifici.

Nel corso del 2007, oltre allo sforzo continuo volto a far conoscere meglio la nostra Associazione, abbiamo organizzato due seminari: a marzo «La consulenza previdenziale», a cura di Giuliano Bonollo della Fondazione Cuoa, e in novembre «L'impatto della Mifid per la distribuzione di strumenti finanziari e l'attività dei promotori finanziari», tenuto dall'avvocato Luca Frumento. Grazie all'ottima preparazione dei docenti e al contributo del partner JP Morgan, il risultato è stato oltremodo positivo ed il numero dei partecipanti ai seminari è quasi raddoppiato rispetto al 2006. Abbiamo anche organizzato un corso a pagamento, su un altro tema estremamente interessante e di attualità: «Il promotore finanziario nel rapporto con l'intermediario», tenuto anch'esso dall'avvocato Luca Frumento. Importante per noi è stata la collaborazione ricevuta dal presidente Elio Conti Nibali, che ha partecipato ad entrambi i seminari, dimostrando particolare attenzione alla nostra realtà.

I seminari rimangono un punto importante della nostra organizzazione per l'anno appena cominciato. È nostra intenzione, infatti, concentrarci sulla realizzazione di almeno due seminari che tocchino i temi dell'evoluzione delle misu-

re di rischio per le analisi dei mercati e il passaggio generazionale e la pianificazione finanziaria della ricchezza familiare. Essendo tutti i seminari Anasf accreditati per il mantenimento della certificazione Cfp, vorremmo quest'anno accordarci con i Comitati regionali limitrofi

(Lombardia e Liguria) per l'organizzazione di un più ampio ventaglio di scelta di seminari, così da offrire un servizio migliore ai soci del nostro territorio che intendessero accumulare crediti Cfp.

Il Trentennale Anasf festeggiato nel corso del 2007 è stato una vetrina importante per l'Associazione e sull'onda positiva che ha generato è nostra intenzione organizzare per il 2008 in Piemonte un Anasf Day, iniziativa già portata a termine con successo in altre realtà regionali, così da cercare di far aderire sempre più colleghi all'Anasf.

A livello interno, vogliamo migliorare il database relativo ai soci della regione, così da rendere più scorevole un ingranaggio di condivisione e reperibilità che già funziona discretamente bene. Proponiamo iniziative decentrate anche su sedi diverse da Torino, per favorire la partecipazione più ampia possibile dei soci, puntando, anche attraverso la delocalizzazione dei seminari, a favorire il proselitismo associativo. Stiamo pensando di creare dei poli di riferimento: Asti potrebbe aggregare i soci di Cuneo e Alessandria, mentre a Vercelli potrebbero venire riuniti i soci di Novara, Biella e della zona del Verbano/Cusio/Ossola. Il Comitato del Piemonte e Valle d'Aosta ha valutato molto positivamente l'iniziativa «Prima informati. Poi Associati» svolta in sede di esame e orientata ad illustrare ai neopromossi (e potenziali nuovi soci) le finalità dell'Associazione e punta molto a coinvolgere i propri soci alla Convention Cfp che si terrà a Verona nel giugno prossimo. Riteniamo doveroso sottolineare il grande supporto che riceviamo dall'intero staff della sede di Milano che ci ha permesso, tramite contatti quotidiani, di organizzare al meglio la nostra attività e di arrivare a sponsorizzare a Torino nel maggio del 2007 l'iniziativa di solidarietà «Una magia per la vita» - Fondazione Mago Sales, a favore dei bambini poveri del mondo, iniziativa che ha visto partecipare più di 5.000 persone a testimonianza della sua ottima riuscita.



Pietro Rondano

## Roberto Alazraki, il ricordo di Anasf

di Francesco Priore

Roberto Alazraki, scomparso il 14 marzo scorso, è stato uno dei pionieri del moderno mercato finanziario in Italia ed Anasf lo annovera tra i suoi primissimi fondatori. Raccontava di essere passato dalla Bocconi all'Ios direttamente: il pomeriggio del giorno della laurea era andato a un colloquio di reclutamento, alla sede dell'Ios, con il famoso Bernie Cornfeld; era tornato in Italia come uno degli area manager diretti di Harvey Felderbaum, il proconsole dell'Ios in Italia, rapidamente ne diventò l'am n. 1. Dotato di grandi capacità professionali e manageriali partecipò alla trasformazione di Fideuram, rilevata dallo Studio Chiomenti di Roma, nella società di distribuzione dei Fondi Ios in Italia. Tutte le iniziative della Fideuram che seguirono, anche dopo il passaggio all'Imi, lo videro sempre in prima linea. Contribuì alla costruzione della relazione tra Fideuram e la Minerva Assicurazioni. Fu tra i primi ad intravedere l'importanza che ANASF avrebbe acquisito crescendo. Organizzammo, insieme a Roberto Tenani, alla fine degli anni '70, le prime conferenze stampa in cui presentavamo i dati di questo nuovo mercato. In questo modo, comunicando i fatti, creammo l'immagine dei fondi, del «consulente finanziario» e dell'Anasf. Roberto gestì con Tenani lo storico Convegno «La Protezione del Risparmio», organizzato il 18 novembre 1981, alla Camera di Commercio di Milano, che anticipò il futuro sviluppo del mercato dei fondi e delle reti di vendita. Qualche anno dopo lascio Fideuram per dedicarmi come imprenditore al settore della previdenza complementare. Costituii una propria società, Europa Brokers, oggi Europa Benefits, e si dedicò con successo alla creazione dei fondi pensione integrativi interbancari. Roberto va ricordato da ANASF con orgoglio, affetto e rimpianto, un uomo che dando all'associazione energie, impegno ed idee innovative ha contribuito a farla nascere, decollare e crescere importante.

### I componenti del Comitato Piemonte

Giorgio Agosta (Torino); Renato Autino (Torino); Bruno Beata (Torino); Giorgio Borello (Torino); Agostino Capparelli (Torino); Vincenzo Centonze (Torino); Mario Corzani (Torino); Mario Del Pero (Torino); Laura Depaoli (Novara); Marco Deroma (Torino); Nicola Durando (Torino); Alessandro Fornaca (Torino); Enzo Gasco (Torino); Luigi Leone (Torino); Umberto Li Veli (Torino); Antonino Luca (Torino); Massimo Marpegan (Aosta); Anna Parisi (Torino); Claudia Pastore (Aosta); Luigi Pietrini (Torino); Benedetto Pioppo (Torino); Giancarlo Prioglio (Torino); Massimo Remondino (Torino); Carlo Riccardi (Biella); Guido Rispoli (Torino); Pietro Rondano (Alessandria); Maria Grazia Tomasi (Cuneo); Vittorio Varese (Torino); Davide Vascchetti (Torino).

Una realtà che molti soci del Comitato Piemonte e Valle d'Aosta hanno condiviso è stata la Scuola di formazione per dirigenti Anasf che si è svolta a Bardolino il 12 e 13 marzo. Da questa esperienza siamo usciti arricchiti ed entusiasti, riconoscendo in quest'iniziativa la grande opportunità di approfondire la conoscenza con l'Esecutivo e lo staff di Sede e condividen-

do momenti stimolanti di aggregazione che vanno al di là dei normali incontri professionali tra colleghi, toccando anche aspetti più personali e umani. Sull'onda del sano entusiasmo scaturito e condiviso alla Scuola di formazione Anasf, il nostro obiettivo principale si conferma essere quello di incrementare il più possibile il numero di soci per essere così più presenti e

meglio organizzati sul territorio, per avere un «peso», una visibilità ed una trasparenza maggiori anche a livello nazionale.

Sono tante le cose che, nell'interesse della nostra professione, vorremmo fare e sono convinto che con una maggiore partecipazione, che auspico, i risultati saranno certamente positivi. Concludo augurandomi che la costruzio-

ne e coltivazione di un continuo dialogo ed un utile confronto riesca a modificare la domanda, fin troppo sentita, «perché dovrei iscrivermi all'Anasf?» a favore di un ben più costruttivo «perché non sei ancora associato?».

(\*) *Coordinatore Regionale Piemonte/Valle d'Aosta*

## L'unione fa la forza!



L'esperienza di **Laura Depaoli**, consigliere Regionale del Piemonte

**Domanda.** In Anasf dal 2000 e da circa cinque anni anche consigliere regionale. Perché ha deciso di ricoprire un ruolo attivo in Associazione?

**Risposta.** Entrai in contatto con Anasf appena iniziai a lavorare per Banca Fideuram. Dopo poco fui coinvolta anche nell'ambito del Comitato regionale del Piemonte, nel quale decisi di entrare per essere attiva in Associazione. Oggi quando mi si chiede perché iscriversi ad Anasf io rispondo «Non vedo perché non associarsi».

**D. Quali argomenti affrontate con maggiore frequenza nelle riunioni?**

**R.** I temi di cui parliamo spaziano dall'organizzazione dei seminari di formazione, uno dei pilastri più importanti di Anasf, al recupero dei soci sospesi. All'ordine del giorno anche la realizzazione di iniziative sul territorio finalizzate a rendere più visibile l'Associazione e per incrementare il bacino iscritti. Ci siamo anche trovati a parlare di come arginare alcuni attacchi della stampa nei confronti delle categoria a causa di casi di truffa che cerchiamo di monitorare. Ma sono tante le tematiche che consideriamo nell'ambito del comita-

to: ne è un esempio l'iniziativa di beneficenza cui abbiamo partecipato l'anno scorso, che ha raggiunto il duplice obiettivo di solidarietà e di visibilità di Anasf. Le riunioni in regione sono anche un utile momento di scambio tra colleghi sulle problematiche legate alle situazioni di mercato.

**D. Sentite l'esigenza di avere rapporti con la stampa locale?**

**R.** Partecipando all'incontro di Bardolino nel mese di marzo, ho avuto modo di segnalare quanto sia fondamentale avere competenze di tipo tecnico in ambito previdenziale, fiscale, ma ancora più importante per un consigliere regionale è avere capacità relazionali che favoriscano i contatti sul loco con l'amministrazione locale, con le istituzioni e la stampa.

**D. Ha citato la Scuola di formazione, un suo commento?**

**R.** È stato un utile momento di condivisione e un'occasione di arricchimento dal punto di vista formativo. I tempi erano serrati, avrei voluto un maggiore spazio dedicato al dibattito tra di noi. Ciò che ho potuto riscontrare dal confronto che abbiamo avuto è che nonostante siano diversi gli ambiti territoriali, le problematiche sono comunque le stesse. È stata un'iniziativa molto positiva, anche perché ha fatto sentire l'Associazione più vicina a tutti. Noi consiglieri re-

gionali possiamo quindi diventare portavoce dell'attività dei vertici nei confronti di tutti i soci.

**D. Quali sono le problematiche che i promotori finanziari incontrano oggi?**

**R.** Stiamo attraversando un periodo difficile a causa della situazione del mercato, ma un altro fattore critico per noi è il rapporto con le mandanti. Così come abbiamo potuto approfondire alla Scuola di formazione, la situazione contrattuale per noi professionisti è davvero delicata, ma comune a tante società. I temi della previdenza, dell'Irap e poi quella di Enasarco sono pratiche che rimangono sul tavolo, forse si apriranno spazi nuovi in tal senso, è quanto auspichiamo. La crisi del risparmio gestito, che sappiamo riguarda più le banche delle reti, verrà superata.

**D. Quale obiettivo si deve imporre Anasf?**

**R.** Partendo dal concetto che l'unione fa la forza, come Associazione dobbiamo puntare ad aumentare gli iscritti. Vi sono iniziative a livello personale, che si concretizzano nella sensibilizzazione dei colleghi non ancora associati attraverso la presentazione di tutti i progetti portati avanti da Anasf, e a livello associativo ritengo che gli Anasf day siano un importante momento di contatto, così come potrebbero esserlo i seminari.

## La cultura porta al dialogo

La parola a **Giorgio Agosta**, Commissario d'esame per il Piemonte presso l'Albo.

**Domanda.** Com'è la vita del Comitato del Piemonte?

**Risposta.** Il Comitato è molto popoloso e rappresentato: i consiglieri provengono da quasi tutte le società presenti sul mercato di riferimento. L'attività è intensa e gli incontri frequenti. Le politiche sul territorio sono demandate ai singoli, ognuno di noi svolge infatti un'attività di sensibilizzazione nei confronti dell'Associazione. Il nostro obiettivo è aumentare le iscrizioni. Il confronto con i colleghi è continuo.

**D. Quali le motivazioni che voi dirigenti suggerite per indurre ad iscriversi all'Anasf?**

**R.** Il concetto di base è che più siamo più contiamo. Un'associazione di professionisti ha significato e peso in funzione del numero degli iscritti. La motivazione più forte è che Anasf deve essere rappresentativa, in modo che il suo peso su istituzioni sia il più significativo possibile. Le altre motivazioni sono di carattere culturale, i seminari rappresentano infatti un momento importante che va al di là delle tematiche affrontate dalle singole aziende: si tratta di una cul-

tura libera da qualsiasi pregiudizio. Il Piemonte è poi una regione fortunata, i seminari sono tra i più frequentati di tutta Italia: in aula è più facile trovare persone in piedi che posti vuoti. È chiaro che tramite la cultura si migliora il proprio lavoro e si dialoga in maniera più efficace ed autorevole con la clientela.

**D. Cosa pensa della Scuola di formazione?**

**R.** È un'iniziativa molto utile. Sarebbe positivo riuscire a creare un polo di eccellenza, agendo su due livelli: credo sia necessario lavorare con maggiore intensità sui consiglieri, i quali a loro volta diffonderanno quanto appreso a tutti i colleghi, anche quelli che non fanno parte del comitato regionale. Vorrei vedere molti più incontri sul territorio.

**D. Ci riporta la sua esperienza anche come commissario d'esame presso l'Albo?**

**R.** Il mio è un osservatorio limitato, per numero di candidati. Ho un'idea personale su come potrebbe essere l'esame, ma non credo che incontrerà molti favori: affronterei la prima fase di selezione proponendo temi da sviluppare e non domande con opzioni multiple di risposta. Questo

perché credo che il promotore finanziario debba avere una capacità relazionale che vada al di là della lingua parlata e perché credo che possa relazionare con il cliente anche in forma scritta.

Mi piacerebbe vedere un tema sviluppato in maniera elegante ed esauritiva, ma immagino che l'obiettivo del legislatore sia opposto e che si indirizzi verso una semplificazione nelle valutazioni dei candidati.

**D. Anasf e l'esame. Proposte?**

**R.** Anasf potrebbe sostenere i candidati nella preparazione dell'esame. Anche perché a differenza di anni fa, in cui io stesso ero docente, oggi sono poche le aziende che organizzano tali corsi. Le stesse mandanti hanno interventi formativi poco importanti. Se nascesse una scuola di formazione per aspiranti pfs riempirebbe un vuoto che oggi esiste. L'Associazione potrebbe così avvicinarsi ad un altro traguardo: il futuro professionista, incontrando l'Anasf nella fase preliminare dell'attività, sarebbe più portato ad iscriversi.



Il consigliere regionale **Giorgio Borello** dice la sua.

**Domanda.** Ci racconta la sua esperienza all'interno del comitato del Piemonte?

**Risposta.** Sono al terzo Comitato regionale, nei primi due fui eletto, mentre nell'attuale sono stato cooptato, quindi sono attivo a livello locale da circa otto anni. I nostri obiettivi? La ricerca del miglioramento delle condizioni sostanziali di noi professionisti e l'iscrizione di nuovi soci, compito molto difficile perché alcuni promotori finanziari non hanno chiaro il ruolo di Anasf. Sono convinto che dobbiamo puntare a far iscriverne i giovani, magari organizzando seminari aperti anche ai non associati. Un tema molto discusso in sede di Comitato è poi quello della Mifid.

**D. Cosa pensa della Direttiva?**

**R.** È un argomento a cui sto dedicando diverso tempo;

ultimamente ho partecipato a sei tra convegni, seminari e incontri, organizzati dall'Anasf, dalla mia mandante, Finanza & Futuro Banca, o società terze. A livello burocratico comporta per noi promotori finanziari un appesantimento, mentre rappresenta un miglioramento leggero per i clienti ma grandioso per l'intermediario. La tutela del cliente, secondo la mia opinione, esiste al di là della Direttiva Mifid e credo che gli investitori non siano ancora pronti ad un concetto di consulenza.

**D. Cosa potrebbe fare Anasf in tal senso?**

**R.** Il problema base è il miglioramento della cultura finanziaria dei risparmiatori. Credo quindi che l'Associazione debba impegnarsi in questo. L'altro aspetto, ormai fondamentale per ogni comparto, su cui Anasf dovrebbe insistere, è la propria visibilità e pubblicità.

**D. E come Comitato come vi state muovendo?**

**R.** Stiamo pensando ad un Anasf day centrato sui temi della formazione culturale e della visibilità, per trasmet-

tere quanto più possibile tutte le azioni che Anasf mette in campo per la categoria dei promotori finanziari: abbiamo creato un gruppo di lavoro che cerchi di sviluppare questo discorso. Questo «sotto-comitato» comprende buona parte di noi consiglieri: il Piemonte è una regione molto sensibile a queste tematiche e chi opera attivamente all'interno del Comitato regionale vi crede fermamente.

**D. Un giudizio sulla Scuola di formazione...**

**R.** Un'esperienza molto interessante e sicuramente da ripetere. Devo fare i miei complimenti. È stata un'iniziativa di grande utilità, grazie all'interazione dei vari livelli dell'Anasf.

**D. Quanto conta la formazione nell'attività del promotore finanziario?**

**R.** La ritengo centrale. Non è un caso che abbia partecipato a moltissimi seminari Anasf e che sia certificato Efa. Oggi, secondo me, non si può fare a meno dell'aggiornamento professionale.